

## Organizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio Tra convegni, dibattiti e spettacoli il 1° Festival culturale su Dante

RAVENNA (e.m.) - Nel nome di Dante Alighieri e della lingua che ha prodotto e identifica l'Italia cementandone l'unità, Ravenna ospita da domani a sabato la 1ª edizione di un innovativo festival culturale il cui titolo, Dante 2021, allude al prossimo settimo centenario della morte del sommo poeta. Lanfranco Gualtieri, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna che ha promosso la manifestazione, ha presentato ieri l'iniziativa insieme a Antonio Patuelli, presi-



Nicoletta Maraschio

dente del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, e a Nicoletta Maraschio, presidente dell'Accademia della Crusca, la massima istituzione di tutela della lingua, cui è affidata la direzione scientifica del festival. Il programma, realizzato grazie alla collaborazione dell'Associazione Progetto21 presieduta da Daniele Gardenti, è stato illustrato dal coordinatore del festival, Domenico De Martino. Non potendo guardare a Dante senza guardare all'oggi, l'inaugurazione coincide con un convegno sulla Lingua delle Costituzioni italiane 1848-2011. Si riflette cioè sulle vicende del passato per affrontare i nodi istituzionali e sociali del nostro inquieto presente. Protagonisti il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, la linguista Bice Mortara Garavelli, lo storico del diritto Federigo Bambi, il direttore del *Qn* Pierluigi Visci, e Antonio Patuelli in veste di studioso del Risorgimento. L'abbattimento dei confini tra le varie discipline è l'aspetto più innovativo del festival. L'attore Virginio Gazzolo è per esempio chiamato a confrontarsi con storici, linguisti e filologi, proponendo una sua interpretazione del *De vulgari eloquentia*. Il giovane compositore Edoardo Dinelli mette invece canto e musica elettronica al servizio della Vita nova. Si ispira alle opere di Dante anche una mostra di artisti contemporanei curata da Francesco Giannattasio e Sonia Zampini. Allestita nei Chiostri Francescani, alle spalle della tomba di Dante, si confronta e interagisce con convegni e dibattiti. In questa chiave vanno letti anche il recital dantesco di Pamela Villoresi (*Tra la perduta gente*), lo spettacolo di danza di Emiliano Pellisari (*Inferno*) e gli interventi del musicista - filologo Stefano Albarello nel dibattito "Da Dante all'italiano contemporaneo" tra gli storici della lingua Vittorio Coletti, Maria Antonietta Grignani e la stessa Nicoletta Maraschio, col contributo del poeta Franco Buffoni. Sulla stessa linea il Premio Dante - Ravenna attribuito al celeberrimo divulgatore e lettore dantesco Vittorio Sermonetti e il Premio per la Musica a Mauro Pagani, in concerto con lo straordinario cantante senegalese Badara Seck. L'accordo con l'Accademia della Crusca, ricordano Gualtieri e Patuelli, rappresenta "un deciso valore aggiunto" e proietta l'evento oltre gli orizzonti locali. Crusca significa lingua italiana e Firenze, la città che dette a Dante i natali. Ravenna ne fu invece la terra d'esilio. "Crediamo che la collaborazione tra le due città del poeta consentirà di costruire programmi celebrativi comuni in vista del 2021".